

I Nas al San Paolo aperte 3 inchieste L'ira di Lorenzin

- > “Una vicenda indegna”. Blitz di De Luca all'ospedale
- > Esi riaccende lo scontro per la nomina a commissario

Tre inchieste, la bonifica dell'area esterna, la disinfestazione delle corsie e i sigilli al reparto. E un coro di condanne. Il giorno dopo la pubblicazione della foto dell'anziana ricoverata al San Paolo con corpo e viso coperti di formiche, Asl, Regione e procura passano all'azione. Dal ministro della Salute, arrivano i Nas e un nucleo ispettivo, così come dalla Napoli 1. Durissimo il

commento della Lorenzin: «A Napoli è successa una cosa indegna». Il governatore, prende spunto dall'accaduto per tornare all'attacco e lanciare l'aut-aut al governo che ancora non gli ha affidato l'incarico di commissario alla sanità in sostituzione di Joseph Polimeni. Intanto, la procura apre un fascicolo.

DEL BELLO E FUCCILLO A PAGINA 11

San Paolo, arrivano i Nas tre inchieste sull'ospedale Lorenzin: “Fatto indegno”

Formiche sul letto della paziente, blitz di De Luca
“Settore inquinato a lungo da clan e affarismo”

GIUSEPPE DEL BELLO

IL DAY after del San Paolo inizia alle 9 del mattino. I primi ad approdare al quarto piano, nel reparto dello “scandalo-formiche”, sono i Nas, il nucleo dei carabinieri. Subito dopo è la volta del governatore De Luca che resterà chiuso un'ora e passa insieme al direttore sanitario Vito Rago, al manager facente funzioni Pasquale Di Girolamo e al primario di Medicina Ernesto Grasso. E infine, la commissione ministeriale spedita da Beatrice Lorenzin. C'e-

rano tutti nel presidio di Fuorigrotta, tutti venuti a rendersi conto delle condizioni in cui versa l'ospedale. E, soprattutto, per capire come sia stato possibile che un'anziana, ricoverata in stato di shock sia stata assalita da un esercito di formiche. In più, immortalata in condizioni incredibili di degrado ambientale.

La foto della donna, scattata venerdì all'alba, è stata diffusa l'altro ieri dal consigliere regionale dei Verdi, Borrelli. «Le formiche sono insetti difficili da debellare - premette Di Girolamo - Il precedente

direttore sanitario già aveva avviato le procedure per bonificare le aree esterne. In particolare, per la

diserbazione e la potatura degli alberi». Il direttore infatti insiste sul fatto che i formicai «sono all'esterno. La prova è arrivata dalle esche: quelle fuori al balcone sono state prese d'assalto, mentre quelle in corsia sono rimaste "pulite"».

E allora, come mai la paziente si è ritrovata con il letto e il corpo sommerso dagli insetti? «Era incosciente, aveva in flebo una soluzione zuccherina e a base di lipidi - risponde Di Girolamo - evidentemente qualche goccia è caduta a terra». Certo, una leccornia per le formiche, anche se resta da capire come mai le altre tre degenti non si siano accorte di nulla. Ma anche in questo caso, il direttore precisa: «Probabilmente dormicchiavano. È successo tra le sei e le sette del mattino. Tra l'altro, gli infermieri per ben due volte avevano pulito la paziente e cambiato la traversa del letto».

La tesi dell'assalto dall'esterno è anche quella del presidente della Regione. «Sono andato nel reparto: è pulito», è stato il primo commento di De Luca. «Si stanno facendo dei lavori per l'impianto dell'ossigeno e c'è un problema che riguarda gli alberi, perché abbiamo dei rami che sporgono fino al balcone. Ma soprattutto, mi hanno spiegato che questo problema si verifica quando vi sono pazienti alimentati con sacche nutrizionali. La signora è stata curata al di là di questo episodio». Oltre a ministero e Nas, anche la Asl Napoli 1, aggiunge il direttore sanitario Rago, ha disposto «un'indagine interna per attribuire, qualora vi fossero, le dovute responsabilità». Nel frattempo, la camera di degenza che ospitava l'anziana donna è stata sigillata e sottoposta di disinfestazione. Nella corsia attigua, ci sono altre due pazienti. Antonel-

la, 67 anni, soffre di ipertensione: «Ho saputo solo stamattina delle formiche finite sul letto e sul corpo di quella poveretta. Guardi lì, nell'angolo vicino al balcone, hanno messo un'esca. Adesso non ce ne sono, ma fino a tre ore fa io ho visto una fila di formiche camminare tra parete e pavimento».

Da Roma si fa sentire la Lorenzin. E la sua voce è quella di una ministra davvero arrabbiata: «Quella che è accaduta a Napoli è una cosa indegna. Come tutti abbiamo appreso la notizia dai siti e immediatamente mandato i Nas». Ma se la ministra si rivela indignata, il governatore parte dall'evento per lanciare strali nei confronti dei suoi predecessori: «Da troppi anni la sanità in Campania è stata inquinata da delinquenti, camorristi e affaristi di ogni tipo». Intanto, dopo l'esposto annunciato da Codacons, la procura ha aperto un fascicolo sul "caso delle formiche". Ed è lo stesso organismo di tutela dei consumatori a ipotizzare il reato: «Rifiuto d'atti d'ufficio, in base all'articolo 328 del codice penale. E, anche per omesso controllo e vigilanza, un reato contro la salute. In violazione dell'articolo 32 della costituzione».

A prendere posizione è anche l'Anao nazionale, il sindacato dei medici ospedalieri: «La sanità pubblica si avvia a un'altra estate di passione», afferma il segretario Costantino Troise. «La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente, sta facendo il giro dei media». Dal nord, il leader della Lega Matteo Salvini a gettare alcol sul fuoco: «Chi specula sulla pelle dei malati, stia in galera per un bel po'. Spero che chi lasciava in mezzo alle formiche dei pazienti venga licenziato in tronco».

IL PUNTO

I TRE FASCICOLI

Sono tre le indagini sul San Paolo: c'è un fascicolo in Procura, ci sono gli accertamenti del ministero e quello dello stesso ospedale

LA VISITA

Per primi in ospedale arrivano i carabinieri del Nas. Poco dopo è la volta del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca

LA BONIFICA

Partita la bonifica dell'area ma dall'ospedale fanno sapere che ci vorrà qualche giorno per terminarla

I CARABINIERI

Nella foto grande a destra una immagine dei carabinieri del Nas ieri all'ospedale San Paolo. A sinistra una foto del degrado dell'area ora oggetto di ben tre inchieste incrociate

HANNO DETTO

SALVINI

"Spero spero che chi lasciava in mezzo alle formiche dei pazienti in quel di Napoli, venga licenziato in tronco"

RONCHI

"La vicenda delle formiche è il simbolo della malasanita in Campania, serve un commissario competente"

CESARO

"Chiediamo che venga ora applicata la norma sulle responsabilità dei direttori generali"

CRO:A letto tra formiche

2017-06-13 18:23

A letto tra formiche: Medici, malati hanno diritto a dignità

Anaa Assomed, sanità pubblica verso nuova estate di passione

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - "I malati hanno diritto alla dignità e alla cura, la sanità pubblica si avvia ad un'altra estate di passione". Per Costantino Troise, Segretario Nazionale Anaa Assomed, "la fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente finirà bruciata nel giro di 48 ore. Come è accaduto alla notizia dei 12 milioni di italiani esclusi dalle cure, già digerita e sostituita da quella dei 22 miliardi di sprechi nella sanità". E aggiunge, "a differenza di quanto successe per i pazienti a terra nel Pronto Soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania, grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti". (ANSA).

LOG/

S04 QBKN

AKS0030 7 SAN 0 DNA NAZ RCA

SANITA': ANAAO SU FORMICHE IN OSPEDALE, MALATI HANNO DIRITTO A DIGNITA' E CURA =
Per Ssn un'altra estate di passione

Roma, 13 giu. (AdnKronos Salute) - "Tra vax e no vax, carestia di risorse finanziarie, umane, strutturali, latitanza di atti di indirizzo per contratti e convenzioni, manine che modificano testi legislativi nel percorso tra Palazzo Chigi e Poligrafico dello stato, la sanità pubblica si avvia a un'altra estate di passione". Lo afferma il segretario nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise, che intervenendo sul caso delle formiche nel letto di una paziente all'ospedale San Paolo di Napoli, sottolinea: "I malati hanno diritto alla dignità e alla cura".

"La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente, stante la nota carenza e in attesa dei letti a castello già richiesti alla Consip, sta facendo il giro dei media - commenta Troise - ma, come altre dello stesso tenore, finirà bruciata nel giro di 48 ore. Domani il tran tran riprenderà come prima, nell'abulia generale dei politici, in tutte altre faccende affaccendati, nella stanchezza ripetitiva dei media, nel rito stanco delle task force ministeriali, esperte del dopo quanto ignare del prima".

"A differenza di quanto successe per i malati a terra nel pronto soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'articolo 32 della Costituzione - rileva - per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti. La legge di bilancio è alla affannosa ricerca di risorse, non solo simboliche, per il Ccnl di 650.000 lavoratori della sanità, che continuano a tenere in piedi quello che resta della sanità pubblica. L'ultima chiamata per salvare il soldato Ssn dall'accerchiamento di assicurazioni e fondi sostitutivi. E per assicurare l'universalismo della tutela della salute pubblica e la esigibilità piena del diritto alla salute, insieme con migliori condizioni di lavoro per i medici ed i dirigenti sanitari, che non sono né abituati né rassegnati".

(Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
13-GIU-17 13:24

Ospedale San Paolo, Anaa: i malati hanno diritto a cure e dignità

Campania

Interni

Salute & Benessere

Social

6 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 13 giug 2017 – Tra vax e no vax, carestia di risorse finanziarie, umane, strutturali, latitanza di atti di indirizzo per contratti e convenzioni, manine che modificano testi legislativi nel percorso tra Palazzo Chigi e Poligrafico dello stato, rendendo inattendibili anche i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, la sanità pubblica – dichiara il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise – si avvia ad un'altra estate di passione. La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente, stante la nota carenza ed in attesa dei letti a castello già richiesti alla Consip, sta facendo il giro dei media ma, come altre dello stesso tenore, finirà bruciata nel giro di 48 ore. Come accaduto alla notizia dei 12 milioni di italiani esclusi dalle cure, già digerita e sostituita da quella, per la verità non nuova e prossima a diventare un mantra, dei 22 miliardi di sprechi in sanità, indicati per nome e per cifre, ma non per modi e tempi di eliminazione. Un tourbillon di scoop, veri o presunti, che sorvolano e nascondono il baratro di incapienza in cui sta precipitando la tutela della salute in questo strano Paese, dove un ballottaggio, raggiunto o mancato, fa più rumore di un ospedale in cui un paziente è costretto alla compagnia di insetti. E qualcuno si meraviglia ancora del crescente assenteismo elettorale.

Domani il tran tran riprenderà come prima, nell'abulia generale dei politici, in tutte altre faccende affaccendati, nella stanchezza ripetitiva dei media, nel rito stanco delle task force

ministeriali, esperte del dopo quanto ignare del prima. A differenza di quanto successe per i malati a terra nel Pronto Soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania, grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti. Mentre non si sa niente del cantiere ministeriale dei decreti attuativi della Legge 24 sulla responsabilità professionale ed i pagamenti INAIL ai Medici di PS, per prestazioni di cui l'Istituto largamente usufruisce, sono ancora bloccati dallo scaricabarile tra i ministeri, la legge di bilancio è alla affannosa ricerca di risorse non solo simboliche per il CCNL di 650.000 lavoratori della sanità, che continuano a tenere in piedi quello che resta della sanità pubblica.

L'ultima chiamata per salvare il soldato SSN dall'accerchiamento di assicurazioni e fondi sostitutivi. E per assicurare l'universalismo della tutela della salute pubblica e la esigibilità piena del diritto alla salute insieme con migliori condizioni di lavoro per i Medici ed i dirigenti sanitari. Che non sono né abituati né rassegnati.

quotidianosanita.it

Martedì 13 GIUGNO 2017

Formiche nel letto a Napoli. Troise (Anaao): "I malati hanno diritto alla dignità e alla cura. Ma domani il tran tran riprenderà come prima"

Per Costantino Troise, a differenza di quanto successe per i malati a terra nel Pronto Soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Per Troise ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania o di fatto, come in Calabria.

"Tra vax e no vax – dichiara il Segretario Nazionale Anaao Assomed, **Costantino Troise** -, carestia di risorse finanziarie, umane, strutturali, latitanza di atti di indirizzo per contratti e convenzioni, manine che modificano testi legislativi nel percorso tra Palazzo Chigi e Poligrafico dello stato, rendendo inattendibili anche i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, la sanità pubblica si avvia ad un'altra estate di passione".

"La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente - prosegue Troise -, stante la nota carenza ed in attesa dei letti a castello già richiesti alla Consip, sta facendo il giro dei media ma, come altre dello stesso tenore, finirà bruciata nel giro di 48 ore. Come accaduto alla notizia dei 12 milioni di italiani esclusi dalle cure, già digerita e sostituita da quella, per la verità non nuova e prossima a diventare un mantra, dei 22 miliardi di sprechi in sanità, indicati per nome e per cifre, ma non per modi e tempi di eliminazione. Un tourbillon di scoop, veri o presunti, che sorvolano e nascondono il baratro di incapienza in cui sta precipitando la tutela della salute in questo strano Paese, dove un ballottaggio, raggiunto o mancato, fa più rumore di un ospedale in cui un paziente è costretto alla compagnia di insetti. E qualcuno si meraviglia ancora del crescente assenteismo elettorale".

"Domani il tran tran - afferma il Segretario Nazionale Anaao Assomed - riprenderà come prima, nell'abulia generale dei politici, in tutte altre faccende affaccendati, nella stanchezza ripetitiva dei media, nel rito stanco delle task force ministeriali, esperte del dopo quanto ignare del prima".

"A differenza di quanto successe per i malati a terra nel Pronto Soccorso di Nola - prosegue Troise -, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania, grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti".

"Mentre non si sa niente - spiega ancora il Segretario Nazionale Anaao Assomed - del cantiere ministeriale dei decreti attuativi della Legge 24 sulla responsabilità professionale ed i pagamenti INAIL ai Medici di PS, per prestazioni di cui l'Istituto largamente usufruisce, sono ancora bloccati dallo scaricabarile tra i ministeri, la legge di bilancio è alla affannosa ricerca di risorse non solo simboliche per il Ccnl di 650.000 lavoratori della sanità, che continuano a tenere in piedi quello che resta della sanità pubblica".

"L'ultima chiamata per salvare il soldato Ssn - conclude Troise - dall'accerchiamento di assicurazioni e

fondi sostitutivi. E per assicurare l'universalismo della tutela della salute pubblica e la esigibilità piena del diritto alla salute insieme con migliori condizioni di lavoro per i Medici ed i dirigenti sanitari. Che non sono né abituati né rassegnati".

Sanità24

13 ^{giu}
2017

LAVORO E PROFESSIONE

Caso Ospedale San Paolo, Anaao: «I malati hanno diritto alla dignità e alla cura»

di *Costantino Troise* (segretario nazionale Anaao Assomed)

Tra vax e no vax, carestia di risorse finanziarie, umane, strutturali, latitanza di atti di indirizzo per contratti e convenzioni, manine che modificano testi legislativi nel percorso tra Palazzo Chigi e Poligrafico dello stato, rendendo inattendibili anche i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, la sanità pubblica si avvia ad un'altra estate di passione.



La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente, stante la nota carenza ed in attesa dei letti a castello già richiesti alla Consip, sta facendo il giro dei media ma, come altre dello stesso tenore, finirà bruciata nel giro di 48 ore. Come accaduto alla notizia dei 12 milioni di italiani esclusi dalle cure, già digerita e sostituita da quella, per la verità non nuova e prossima a diventare un mantra, dei 22 miliardi di sprechi in sanità, indicati per nome e

per cifre, ma non per modi e tempi di eliminazione. Un tourbillon di scoop, veri o presunti, che sorvolano e nascondono il baratro di incapienza in cui sta precipitando la tutela della salute in questo strano Paese, dove un ballottaggio, raggiunto o mancato, fa più rumore di un ospedale in cui un paziente è costretto alla compagnia di insetti. E qualcuno si meraviglia ancora del crescente assenteismo elettorale.

Domani il tran tran riprenderà come prima, nell'abulia generale dei politici, in tutte altre faccende affaccendati, nella stanchezza ripetitiva dei media, nel rito stanco delle task force ministeriali, esperte del dopo quanto ignare del prima.

A differenza di quanto successe per i malati a terra nel Pronto Soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania, grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti.

Mentre non si sa niente del cantiere ministeriale dei decreti attuativi della Legge 24 sulla responsabilità professionale e i pagamenti Inail ai Medici di Ps, per prestazioni di cui l'Istituto largamente usufruisce, sono ancora bloccati dallo scaricabarile tra i ministeri, la legge di bilancio è alla affannosa ricerca di risorse non solo simboliche per il Ccnl di 650.000 lavoratori della sanità, che continuano a tenere in piedi quello che resta della sanità pubblica.

L'ultima chiamata per salvare il soldato Ssn dall'accerchiamento di assicurazioni e fondi sostitutivi. E per assicurare l'universalismo della tutela della salute pubblica e la esigibilità piena del diritto alla salute insieme con migliori condizioni di lavoro per i Medici ed i dirigenti sanitari. Che non sono né abituati né rassegnati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Troise (Anaa Assomed): I malati hanno diritto alla dignità e alla cura

13/06/2017 in News

«Tra vax e no vax, carestia di risorse finanziarie, umane, strutturali, latitanza di atti di indirizzo per contratti e convenzioni, manine che modificano testi legislativi nel percorso tra Palazzo Chigi e Poligrafico dello stato, rendendo inattendibili anche i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, la sanità pubblica – dichiara il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise – si avvia ad un'altra estate di passione». «La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente, stante la nota carenza ed in attesa dei letti a castello già richiesti alla Consip, sta facendo il giro dei media ma, come altre dello stesso tenore» prosegue Troise, «finirà bruciata nel giro di 48 ore. Come accaduto alla notizia dei 12 milioni di italiani esclusi dalle cure, già digerita e sostituita da quella, per la verità non nuova e prossima a diventare un mantra, dei 22 miliardi di sprechi in sanità, indicati per nome e per cifre, ma non per modi e tempi di eliminazione. Un tourbillon di scoop, veri o presunti, che sorvolano e nascondono il baratro di incapienza in cui sta precipitando la tutela della salute in questo strano Paese, dove un ballottaggio, raggiunto o mancato, fa più rumore di un ospedale in cui un paziente è costretto alla compagnia di insetti. E qualcuno si meraviglia ancora del crescente assenteismo elettorale. Domani il tran tran riprenderà come prima, nell'abulia generale dei politici, in tutte altre faccende affaccendati, nella stanchezza ripetitiva dei media, nel rito stanco delle task force ministeriali, esperte del dopo quanto ignorare del prima. A differenza di quanto successe per i malati a terra nel Pronto Soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania, grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti. Mentre non si sa niente del cantiere ministeriale dei decreti attuativi della Legge 24 sulla responsabilità professionale ed i pagamenti INAIL ai Medici di PS, per prestazioni di cui l'Istituto largamente usufruisce, sono ancora bloccati dallo scaricabarile tra i ministeri, la legge di bilancio è alla affannosa ricerca di risorse non solo simboliche per il CCNL di

650.000 lavoratori della sanità, che continuano a tenere in piedi quello che resta della sanità pubblica. L'ultima chiamata per salvare il soldato SSN dall'accerchiamento di assicurazioni e fondi sostitutivi. E per assicurare l'universalismo della tutela della salute pubblica e la esigibilità piena del diritto alla salute insieme con migliori condizioni di lavoro per i Medici ed i dirigenti sanitari. Che non sono né abituati né rassegnati».

Un tourbillon di scoop, veri o presunti, che sorvolano e nascondono il baratro di incapienza in cui sta precipitando la tutela della salute in questo strano Paese, dove un ballottaggio, raggiunto o mancato, fa più rumore di un ospedale in cui un paziente è costretto alla compagnia di insetti

Dott. Costantino Troise

Roma, 13 giugno 2017 – Tra vax e no vax, carestia di risorse finanziarie, umane, strutturali, latitanza di atti di indirizzo per contratti e convenzioni, manine che modificano testi legislativi nel percorso tra Palazzo Chigi e Poligrafico dello stato, rendendo inattendibili anche i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, la sanità pubblica – dichiara il Segretario Nazionale Anaao Assomed, Costantino Troise – si avvia ad un'altra estate di passione.

La fotografia delle formiche ricoverate nello stesso letto di una paziente, stante la nota carenza e in attesa dei letti a castello già richiesti alla Consip, sta facendo il giro dei media ma, come altre dello stesso tenore, finirà bruciata nel giro di 48 ore.

Come accaduto alla notizia dei 12 milioni di italiani esclusi dalle cure, già digerita e sostituita da quella, per la verità non nuova e prossima a diventare un mantra, dei 22 miliardi di sprechi in sanità, indicati per nome e per cifre, ma non per modi e tempi di eliminazione.

Un tourbillon di scoop, veri o presunti, che sorvolano e nascondono il baratro di incapienza in cui sta precipitando la tutela della salute in questo strano Paese, dove un ballottaggio, raggiunto o mancato, fa più rumore di un ospedale in cui un paziente è costretto alla compagnia di insetti. E qualcuno si meraviglia ancora del crescente assenteismo elettorale.

Domani il tran tran riprenderà come prima, nell'abulia generale dei politici, in tutte altre faccende affaccendati, nella stanchezza ripetitiva dei media, nel rito stanco delle task force ministeriali, esperte del dopo quanto ignare del prima.

A differenza di quanto successe per i malati a terra nel Pronto Soccorso di Nola, stavolta non si è aperta nemmeno la caccia al capro espiatorio. Ci stiamo, forse, abituando a tutto, anche alla sospensione dell'art.32 della Costituzione per mancanza di governo del sistema sanitario, fisica come in Campania, grazie alle ripicche tra partiti della stessa maggioranza, o di fatto, come in Calabria, teatro di una faida di tutti contro tutti.

Mentre non si sa niente del cantiere ministeriale dei decreti attuativi della Legge 24 sulla responsabilità professionale e i pagamenti INAIL ai Medici di PS, per prestazioni di cui l'Istituto largamente usufruisce, sono ancora bloccati dallo scaricabarile tra i ministeri, la legge di bilancio è alla affannosa ricerca di risorse non solo simboliche per il CCNL di 650.000 lavoratori della sanità, che continuano a tenere in piedi quello che resta della sanità pubblica.

L'ultima chiamata per salvare il soldato SSN dall'accerchiamento di assicurazioni e fondi sostitutivi. E per assicurare l'universalismo della tutela della salute pubblica e la esigibilità piena del diritto alla salute insieme con migliori condizioni di lavoro per i Medici e i dirigenti sanitari. Che non sono né abituati né

rassegnati.